Anno III - N. 11 TORINO, Novembre 1922 PUBBLICAZIONE MENSILE

VOCI FRATERNE

Organo della Federazione Nazion.
.. Italiana ex-allievi di Don Bosco ..

Gli abbonamenti (L. 2,40 all'anno) si ricevono esclusivamente attraverso le Unioni locali
Direzione: Torino (9) - Via Cottolengo, 32
.. .. CONTO CORRENTE CON LA POSTA .. ..

I NOSTRI MORTI

Il 1922, che sta per finire, ha segnato un pratico e fecondo lavoro nelle nostre unioni, ha veduto numerosi entusiastici convegni, particolarmente quello dei presidenti regionali, dai quali, laboriosamente sì, ma decisamente, fu fatto uno sforzo per uscire dalla fase, diremo così, accademico-sentimentale, per entrare nella fase sentimentale-operativa

Il sentimento (non il sentimentalismo) sarà sempre il lievito del nostro movimento: le unioni ex-allievi, nate dall'affetto riconoscente, devono vivere e lavorare per il medesimo affetto.

Come l'uomo che attua nella virilità il sogno dell'infanzia, così le nostre unioni si trovano nel travaglio della seconda nascita, cioè in quel periodo inevitabile, tormentoso ma fecondo che preannuncia la virilità.

In modo particolare i convegni di quest'anno sono stati intonati alle ricordanze, alle onoranze, alla glorificazione dei nostri morti in guerra. Diciamo ricordanze, onoranze e glorificazioni e intendiamo dare alle tre parole, tre precisi significati.

Ricordando i compagni di collegio, che nei medesimi banchi, presso gli stessi altari, al nostro fianco impararono e praticarono l'unico vero eroismo che è l'eroismo del *dovere quotidiano,* noi ci siamo rituffati, salutarmente, nell'atmosfera in cui cominciammo il vero vivere cioè il vivere riflesso e coscientemente onesto.

Onorando l'immensa falange degli ex-allievi morti in guerra abbiamo dato alle famiglie e alla patria un doveroso tributo; abbiamo cioè detto loro: l'esempio dei vostri figli e nostri fratelli in D. Bosco prima e sopra l'onore d'una lapide ottenne e ha culto d'onore cristiano nei nostri cuori e nelle nostre preghiere.

Glorificando infine i *nostri* morti abbiamo inteso di glorificare armonicafusi insieme, la Chiesa, D. Bosco e l'Italia. Questi umili eroi che così, con semplicità, fecero il sacrificio della giovane vita, avevano trovato in D. Bosco il tratto d'unione per legare definitivamente in un amore operativo, i due termini che nel cinquantennio trascorso sembravano tanto lontani e quasi in dissidio: la Chiesa e la Patria. Il nostro Padre e maestro fin d'allora aveva trovato l'unico modo di conciliazione: educare i giovani a un forte e pratico vivere cristiano, nell'ossequio filiale al romano Pontefice e dar loro la capacità culturale e tecnica d'onorare l'Italia col lavoro e coll'onestà. Egli nelle opere in Patria e nelle Missioni all'Estero cooperò a questa auspicata e feconda conciliazione, non con le teorie e con la diplomazia, ma col fare e coll'amare.

Nel momento in cui l'Italia si dibatte in una crisi d'esasperato patriottismo contro un ugualmente esasperato internazionalismo, possa la memoria dei nostri morti e l'onestà schietta e sincera della nostra vita portare e meritare alla nostra Patria, quella pacificazione che le darà modo d'esercitare nel mondo la provvidenziale *sua missione;* missione raccolta nel detto evangelico: *c'è più felicità nel dare che nel ricevere.*

L'Italia continui a dare, in grado centuplicato, al mondo, luce di fede, esempio di civiltà, senso d'equilibrio.

Così noi auguriamo, pregando il riposo eterno in questo mese dei morti.

LA GUARDIA DEL CORPO DI D. BOSCO.

Dalla Vita del Ven. D. Bosco riporto alcuni brani riguardanti il Grigio *affinchè tutti gli Ex-allievi conoscano e comprendano quanto esso fece per* D. Bosco.

« Una sera del 1852, D. Bosco tornava a casa sul tardi solo soletto, non senza timore di qualche cattivo incontro, quando vede farglisi accanto un grosso cane che pareva un lupo, di pelo *grigio,* dal muso allungato e le orecchie diritte, alto un metro. A prima vista n'ebbe paura, ma poi scorgendo che non minacciava anzi gli faceva delle feste, si mise subito in buona relazione con lui. La bellissima bestia lo accompagnò sino all'Oratorio, e senza entrarvi se ne partì. Ciò non accadde solo quella volta; ma tutte le sere che egli non poteva portarsi a casa per tempo, od era senza una buona compagnia, appena passati gli edifizi, vedeva spuntare il *Grigio* or da uno or da un altro lato della strada. Avvenne più volte che mamma Margherita, non vedendo arrivare il figlio, gli mandava qualche giovane incontro, e per tal modo molti lo videro colla sua guardia di quattro gambe. »

« Veniva una sera a casa – narrò lo stesso D. Bosco – essendo già un po' tardi. Ad un certo punto incontrai un amico, il quale mi accompagnò sino al *Rondò:* qui mi salutò per ritornarsene. Ma di là all'Oratorio stava per me il maggior pericolo, ed ecco comparire il mio custode, il *Grigio!* Colui, vedendo un tal cagnaccio, fece un atto di grande meraviglia mista con un po' di paura e prima di lasciarmi voleva cacciarlo lungi da me. Io insistei che non si prendesse affanno, perchè io conosceva il cane, e il cane conosceva me, ed eravamo buoni amici. Ma quegli non s'acquetava, e disse: Non permetterò che ella vada a casa da solo con questo bestione. E intanto prese due grosse pietre e l'una dopo l'altra gliele scagliò addosso a tutta forza. Il cane non si mosse, nè mostrò il minimo risentimento come se, non sopra il suo corpo, ma su un sasso avesse battuto. A quella vista il brav'uomo pieno di spavento, esclamò: Egli è una *masca,* egli è una *masca* (cioè una bestia stregata) e più non osava tornar indietro, e mi accompagnò fino all'Oratorio. Quivi giunto dovetti mandargli due giovani adulti a scortarlo perchè da solo non si sentiva più di ritornare a casa; tanto era lo spavento che aveagli cagionato l'insensibilità di quel cane e il timore d'incontrarlo un'altra volta. Il *Grigio* però vedendomi accompagnato, era scomparso »

« Un'altra volta, invece d'accompagnarlo a casa, gl'impedì di varcarne la soglia. » E così lo liberò da un agguato.

Una notte, tornando al suo Oratorio, D. Bosco si sente inseguito e quindi circondato da due manigoldi armati di bastone. Ma prima che questi ne abbiano fatto uso « salta fuori il *Grigio* provvidenziale, si mette al fianco del Venerabile e manda tali urli e latrati e si agita qua e là con tanta furia, che quei ribaldi, atterriti e temendo d'esser fatti a brani, pregano D. Bosco ad ammansarlo, e a tenerlo con sè, e tosto un dopo l'altro si sbandano lasciando che il prete faccia la sua via » sotto la fedele guardia di *Grigio.*

« Un'altra volta, pur di notte, Don Bosco tornava a casa per il Corso Regina Margherita, quando un individuo, che lo attendeva in agguato dietro un olmo, quasi a bruciapelo gli spara due colpi di pistola. Falliti i colpi, il sicario gli si precipita addosso per finirlo in altro modo, ma a tempo sopraggiunge il *Grigio,* che si avventa addosso all'oppressore, lo mette in fuga, e accompagna D. Bosco all'Oratorio. »

E ancora una volta in una sera oscura e nebbiosa della fine di Novembre 1854, mentre Don Bosco se ne tornava a casa due vilissimi sicari lo seguono, lo avvicinano gettandogli un mantello sulla faccia e tappandogli la bocca perchè non gridasse. « Ma proprio in quel cimento di morte, mentr'egli nel cuor suo invocava il Signore, compare il *Grigio* e si dà ad abbaiare si forte e con tal voce che il suo non pareva il latrar di un cane e neppure l'urlo di un lupo, ma quello di un orso arrabbiato; nè pago di ciò, si slancia colle zampe contro un di quei ribaldi e lo costringe ad abbandonare il mantello sul capo di Don Bosco, poi si getta sopra l'altro e in men che non si dice lo addenta e lo atterra. Il primo, vista la mala parata, cerca di fuggire, ma il *Grigio* nol permette, perchè saltandogli alle spalle getta lui pure nel fango. Ciò fatto, si ferma ringhiando sempre e fissando i due *galantuomini.* » I quali atterriti implorano pietà da D. Bosco.

A proposito di questo cane, confessò D. Bosco: « Di quando in quando mi veniva il pensiero di cercare l'origine di quel cane e a chi appartenesse, e poi rifletteva: Oh! sia di chi si vuole purchè mi faccia da buon amico. Io non so altro che quell'animale fu per me una vera provvidenza, in molti pericoli in cui mi sono trovato. » « Ed altre volte il *Grigio* comparve, anche fuori di Torino, a fianco del Venerabile. »

LEMOYNE - *Vita del Ven. Giov. Bosco* vol. 1° pag. 489-504.

Ed ora io domando: Chi non vuole essere la fedele sentinella di D. Bosco? l'amico, il custode, il difensore suo, delle sue opere?

Ovunque è un ex-allievo, ivi è un *Grigio!*

Firenze - ottobre 1922
VALFRÈ FRANCHINI.

Convegno Regionale Toscano.

In occasione dello scoprimento della lapide in onore dei caduti dell'Unione di Livorno, la Presidenza Regionale Toscana indisse il *I Convegno Regionale Ex-allievi,* che riuscì magnificamente sia per il numero di intervenuti, che per lo slancio dei presenti, concretatosi in ordini del giorno densi di pensiero salesiano e di azione pratica.

Tralasciando quanto riguarda la festività particolare dell'Unione riuscitissima per le adesioni, discorsi, l'imponenza dei convenuti, ci è doveroso esporre quanto nell'adunanza fu conchiuso.

Presiedette il Cav. Avv. Felice Masera, Presidente Nazionale, recatosi appositamente da Torino.

Dopo brevi parole del Pres. Regionale Valfrè Franchini, di saluto al Presidente Nazionale e dopo aver indicato lo scopo del Congresso, prende la parola il Cav. Masera il quale porta il saluto del Sig. D. Rinaldi e con appropriate e belle parole dichiara aperto il 1° Convegno Reg. Toscano degli Ex-allievi. Le parole dell' egregio Presidente, vengono accolte da vivissimi applausi. Franchini legge le numerose adesioni, finite le quali il Presidente dà la parola al Prof. Cav. Uff. Meli per la relazione del 1° tema:

L'azione individuale dell'Ex-allievo.

L'oratore svolse magnificamente questo importantissimo tema sempre seguito attentamente da tutti i presenti. Tratteggia a grandi linee, ma a vivi colori l'opera d'attrazione esercitata da Don Bosco e dice che i mezzi di cui si serviva *Lui,* sono i mezzi di cui possiamo e dobbiamo servirci noi. Ricorda l'affabilità di D. Bosco che tutti chiamava e teneva per amici e fra gli ex-allievi l'amicizia deve sempre regnare.

La fine della sua relazione è vivamente applaudita. Legge quindi l'ordine del giorno che dopo una interessantissima discussione a cui partecipano Franchini, D. Canigiani Fortunato, Maestro Anichini ed altri, viene approvato all'unanimità.

Si passa al 2° tema:

Finalità e metodi dell'organizzazione degli Ex-allievi.

Il relatore, che è il Rev. D. Canigiani Fortunato, principia col rilevare come il numero grande dei giovani che annualmente sciamano dai Collegi Salesiani è tale che noi dobbiamo vivamente preoccuparcene.

Noi non possiamo lasciare questi giovani in balia di se stessi, ma dobbiamo irreggimentarli nelle unioni ex-allievi che dobbiamo far sorgere ove ve ne sia bisogno.

Parla quindi del fine di questa organizzazione dicendo che esso è prima di tutto preservativo, acciocchè esso trovi fuori del Collegio un seguito della vita collegiale e sopratutto dei compagni di fede e di educazione i quali anzichè sciuparlo lo rafforzino nei principii ricevuti.

Le Unioni debbono adattarsi secondo le circostanze a mantenere un carattere

famigliare e bandire assolutamente tutto ciò che sa di politica.

L'opera dell'Unione deve essere intesa alla sempre maggiore formazione della coscienza dei giovani Ex-allievi, sì che essi domani sieno nella famiglia padri ottimi ed educatori cristiani dei proprii figli.

Si dilunga nell'indicare vari altri mezzi che deve adoperare l'Unione per attirare e conservare i giovani e finisce la sua applaudita e chiara relazione, proponendo un ordine del giorno, che è approvato da tutta l'assemblea.

Ecco gli **ordini del giorno,** approvati.

I TEMA: *L'azione individuale dell'Ex-allievo.*

Il 1° Convegno Regionale Toscano degli Ex-allievi di D. Bosco:

per ubbidire allo spirito dell'Opera del Venerabile D. Bosco santamente rivoluzionaria, pienamente restauratrice,

per seguire sino al dettaglio l'insegnamento del Ven. Padre, che fu il più grande Maestro ed Educatore, il più grande Santo ed italiano di tutto il secolo XIX;

per concorrere alla rapida soluzione della grande crisi morale e sociale che travaglia e soffoca la famiglia italiana ed umana:

delibera

di stringersi fortemente e con tutta l'anima intorno al dolce comando dell'esercito salesiano di cui vuol divenire volontaria parte e perfetto strumento comunque e dovunque;

afferma e vuole che a intera esplicazione di questa necessaria, libera e civilissima missione, ogni allievo di Don Bosco:

a) s'impadronisca, per la memoria e per il cuore, di tutta la storia, della vita, degli episodi, dei miracoli, delle opere, delle istituzioni, delle Missioni di D. Bosco:

b) studi, rilevi ed apprenda i tratti caratteristici della condotta di D. Bosco nei rapporti del suo patriottismo sincero e vivissimo, non contrastante affatto col suo internazionalismo cristiano e caritativo;

c) conosca e impari le mille virtuosità ed industrie usate da D. Bosco con immancabile successo, per venire in duraturo soccorso e in efficace aiuto materiale e morale agli abbandonati, ai traviati, agli orfani, agli umili, ai bisognosi, a tutti, ma sopratutti ai figli del popolo.

d) ricordi e copii il metodo di D. Bosco che è fondato per intiero su un sentimento religioso, semplice ed allegro, e sol preoccupato di una tenerissima ed eroica amicizia verso quelli che si vuole imitare.

E dopo compiuto questo preliminare e indispensabile lavoro di adeguata preparazione, l'ex-allievo, nei campi, nelle botteghe, nelle officine, nelle aziende, negli uffici, dovunque, a piccola dose, sapientemente, ma instancabilmente cercherà di presentare la figura di Don Bosco a tutti, senza distinzione, nei molteplici e straordinari aspetti, per modo:

a) d'innamorare il popolo:

b) di trascinare all'esempio la gioventù;

c) di creare alla vita salesiana il vasto respiro di cui è capace nell'Italia e nel Mondo.

II TEMA: *Finalità e metodi dell'organizzazione dell'Ex-allievo.*

Il 1° Convegno Regionale Toscano degli Ex-allievi di D. Bosco:

considerando che le Unioni ex-allievi hanno il fine *individuale* di accompagnare il giovane che esce dalle scuole salesiane, e più propriamente di *continuare* intorno a lui la famigliare intimità del Collegio e dell'oratorio;

di *preservarlo* dalla perdita della fede e dalle morali cadute;

di *aiutarlo* fraternamente nei suoi bisogni, anche materiali, per quanto è possibile;

considerando altresi che le Unioni hanno il fine *sociale* di cooperare, attraverso l'azione individuale e collettiva degli ex-allievi, al risanamento della società,

ogni Unione deve:

1) Mantenere, con i mezzi che la carità e la pedagogia salesiana suggerisce, lo spirito di D. Bosco nell'animo degli ex-allievi;

2) Approfittare di tutte le feste salesiane locali per richiamare gli ex-allievi all'antico ovile;

3) Creare nel proprio seno quelle forme di assistenza che si riterranno più utili e più pratiche onde giovare, col consiglio e con l'opera, a coloro che vi ricorrano;

4) Coltivare e, nel caso non vi sia, formare negli ex-allievi, una cultura necessaria alla esplicazione delle loro attività come capi di famiglie e come educatori di giovani coscienze;

5) Propagandare, con conferenze, pubblicazioni ecc. l'Opera del Ven. D. Bosco, facilitandone il suo più grande sviluppo per il bene della Chiesa, della Patria, dell'Umanità.

Quest'ultimo punto diede forma ad una proposta concreta che già fu illustrata dal Presidente Nazionale nell'ultimo numero di Voci fraterne, cioè alla *Manifestazione solenne salesiana* che ogni unione deve tenere annualmente per divulgare l'opera salesiana, con conferenze o con altri mezzi atti allo scopo.

Agli amici di Toscana i nostri più vivi rallegramenti per il riuscitissimo convegno regionale che, siam certi, anche altre regioni compiranno quanto prima.

STATUTO UNICO E DELIBERAZIONI.

In recente fascicolo abbiamo stampato lo Statuto Unico e le Deliberazioni del Consiglio Nazionale riguardanti il Tesseramento, l'Iscrizione, ecc.

Il fascicolo di 8 pagine, è del formato della Tessera Nazionale, così potrà per comodità dei soci essere contenuto in essa.

Le Unioni che ne desiderassero un quantitativo possono richiederlo alla nostra amministrazione unendo il relativo importo.

Tale fascicolo servirà moltissimo alle Unioni per propaganda e per far conoscere la nostra Federazione tra gli ex-allievi ancora ignari del nostro movimento, mentre è pei soci quale guida nei primi atti di inscrizione.

Il prezzo è di L. 10 al cento.

UNA SOLA TESSERA

L'ex-allievo **deve essere inscritto ad una sola Unione** *e da questa riceverà la tessera nazionale. Perciò ognuno veda, qualora fosse inscritto in più unioni, di optare per una sola, ciò per non rendere poi nulle le tessere a danno delle Unioni che ne pagarono l'importo.*

EX - ALLIEVI
DEGLI ORATORI FESTIVI

La Presidenza dell'Unione dell'oratorio festivo S. Luigi in Torino, come annunciammo nell'ultimo numero, s'è fatta iniziatrice, coll'appoggio del Segretariato Regionale Piemontese e Nazionale, di un convegno Regionale di Ex-allievi di Oratori festivi.

L'idea è stata accolta con entusiasmo e Domenica 8 ottobre convennero nei locali dell'Unione S. Luigi le presidenze delle varie Unioni E. A. degli Oratori festivi di Torino per un primo scambio di idee e per trattare di quanto s'ha intenzione di fare per l'occasione.

Complessivamente s'ebbe un centinaio di intervenuti, essendo presenti vari soci dell'Unione promotrice del convegno.

Presiedette il M. Rev. D. G. DeMartin del Segretariato Nazionale, il quale espose l'organizzazione della nostra Federazione e lo stato attuale del movimento ex-allievi.

Propose quindi i temi principali da studiare riguardanti l'ex-allievo degli oratori festivi. Cioè:

1° organizzazione degli ex-allievi

2° attività particolari degli ex-allievi degli oratori festivi

3° Mutuo soccorso e ufficio di assistenza.

Questi temi saranno discussi in adunanze particolari nelle singole Unioni, e quindi in varie altre delle presidenze per poi render noto nelle assemblee plenarie precedenti la festa dell'Immacolata, quanto di utilità comune venne singolarmente approvato. Si spera con ciò di giungere a conclusioni pratiche e veramente sentite.

Per la presidenza dei festeggiamenti prese la parola i'ing. Micca illustrando il lavoro già fatto e quanto si vorrebbe fare. Un comitato d'onore presieduto dalle LL. EE. i Card. Cagliero e Richelmy, e dal Rev. D. Rinaldi superiore maggiore dei Salesiani e da un eletto stuolo di benefattori ex-allievi ha aderito alle solennità portando col proprio incoraggiamento lustro e solennità maggiore alla festa.

Fu proposto quindi:

1° di eternare il ricordo della data settantacinquenaria con una lapide.

2° Di riunire la somma necessaria per costituire una borsa di studio onde educare un giovane orfanello o quale artigiano o nell'Istituto card. Cagliero.

Il Prof. D. Cimatti, già Direttore dell'Oratorio S. Luigi e attualmente Direttore del Normale « Valsalice » spiegò appunto il concetto di questa borsa di studio, entusiasmando i presenti coi ricordi di anni passati e colla parola così convincente del suo cuore gentile e paterno.

L'emozione e lo slancio di tutti i presenti dà affidamento sicuro che l'iniziativa avrà esito felice. Intanto i componenti l'unione domenicalmente visiteranno ciascun oratorio della città in forma ufficiale per far conoscere a tutti il loro intento e per raccogliere i fondi necessari per l'attuazione di quanto già ora si approvò e di quanto si avrà intenzione di fare.

AVETE UN AMICO

ex-allievo di D. Bosco? Invitatelo subito ad iscriversi alla vostra unione locale. Se non lo avete a portata di mano, cercatelo, rintracciatelo, a mezzo di conoscenti, di amici; sarà questo un mezzo di propaganda che porterà sempre nuovi aderenti nella cerchia già larga della nostra famiglia di ex-allievi.

Coloro che facevano parte della Commissione per la Dimostrazione annuale al Rev. Rettor Maggiore dei Salesiani e che ancora non han mandata l'adesione all'Unione Antichi Allievi, son pregati di farlo con sollecitudine unendo l'importo della tassa sociale in L. 3 che dà diritto alla tessera ed a Voci Fraterne.

Passato il mese di novembre sarà sospeso l'invio di Voci Fraterne a chi non è inscritto regolarmente.

A proposito di un Convegno.

Care Voci Fraterne,

Non ho potuto esser presente al Convegno Regionale Piemontese degli Ex-allievi Sacerdoti e se mi rincrebbe allora, me ne dolgo oggi veramente dopo aver letto l'ordine del giorno approvato.

Mi consola l'idea che l'anno venturo si vorrà rinnovare l'atto e spero, se il Signore mi dà salute, di non mancare.

Tali convegni sono non solo utili ma necessari.

Noi sacerdoti non possiamo che difficilmente trovarci ai convegni annuali dei collegi, perchè si effettuano in giorno festivo più comodo ai secolari. E così siamo privati di un piacere e di un elemento così caro e fruttifero pel nostro cuore. E non ci basta leggerne il resoconto sul « Voci Fraterne » tanto più che anche nelle relazioni (dal 1920 ad oggi) come ben disse l'amico che nell'ultimo numero trattò delle *Relazioni,* si parlò molto di pranzi, di brindisi e di tante altre cose, mentre su quello che si discusse nelle adunanze si è passato *molto* sopra. Aggiungo inoltre che in tali convegni si trattano questioni di indole generale, nel senso che le proposte si estendono alla comunità dell'unione (formata da diverse classi di individui, studenti, artigiani, professionisti, insegnanti ecc.) e quindi non possono scendere al particolare e specificare quale attività più consona all'indole e alla professione dell'individuo sia necessario esplicare.

Ottimo quindi il pensiero di indire un convegno per noi sacerdoti che senza creare una casta individuale (è sempre brutto creare delle barriere tra fratelli atte solo a dividere e a farci guardare in cagnesco) apre il campo ad un'attività specifica che noi possiamo esplicare e che altri non avrebbero nè la comodità, nè il potere di attuare. Ottimo il pensiero di estendere questo genere di convegni ad altre categorie di individui come agli insegnanti, agli ex-allievi degli oratori festivi, agli studenti universitari, a quelli delle scuole medie, agli operai, ai professionisti. Credo fermamente esser questo il mezzo più atto per ottenere molto di più di quanto si è ottenuto sin ora. Senza abolire i convegni locali utili a ravvivare lo spirito coi ricordi, coll'affratellamento tra i convenuti, questi convegni per categoria ci daranno come la chiave in mano per aprire una porta che sembrava chiusa, cioè risulterà chiaro, dalla discussione comune, l'indirizzo preciso che ciascuna classe di ex-allievi dovrà avere nell'esplicazione della propria attività, pur restando nell'ambito delle norme generali date dalla Federazione. E mi auguro che tali convegni si tengano in tutta l'Italia e che le conclusioni a cui si giungerà siano *dettagliatamente* esposte in « Voci Fraterne » a nostro ammaestramento.

D. OLIVE.

Milano, Ottobre 1922.

Fior da fiore.

Quello che non dobbiamo essere.

Se l'associazione nostra raggiunge i suoi fini e tende a migliorare, se i nostri compagni han fatto sino ad oggi quanto fu loro possibile, noi non dobbiamo essere indolenti.

La indolenza è il gran male, è l'ostruzionismo passivo, è la gravitazione del peso morto che trascina in basso, è la mediocrità.

Diceva Lasserre: « I forti s'innalzano, i deboli si annegano, i miopi portano seco il proprio orizzonte »

L'ora presente è grave: tutti lo sentiamo.

Ogni sorta di teorie con proseliti numerosi ci assale. Son la distruzione della nostra fede, lo sfruttamento delle passioni, dell'incoscienza, della forza bruta sotto la sagace abilità degli ambiziosi, degli avidi.

Come può restare indifferente chi vede bruciare la propria casa, rubare i suoi beni, insultare ai suoi genitori, assassinare i suoi figli?

È possibile restare inattivi quando si tiene in mano il mezzo di difesa?

Ricorriamo alle dighe quando ci minaccia l'inondazione. « Siamo nel secolo della luce – diceva uno scrittore – sventura per noi che abbiamo lasciato a Satana d'impadronirsi della fiaccola! »

Son passate le aristocrazie del sangue, della forza, e passeran pure le aristocrazie della sorte e del denaro e non resteran più che le aristocrazie del lavoro e della virtù.

I pigri son enti destinati a perire, e i viziosi non durano; non credo che nella durata dell'uomo sano di anima e di corpo che adempie alla legge di Dio.

Devono sparire i pusillanimi, i vili, i tentennanti, gli indecisi, i pessimisti, gli eterni critici.....

Esistono individui tanto poveri di idee, tanto ottusi d'ingegno, che se si rivoltano o si scrollano non lasciano cadere niente di utile, e questi son quelli che passano la vita criticando e dando giudizi su quanto si opera, su quelli che lavorano, e tanto più veemente è la critica, quanto meno intendono l'idea degli altri, e si credono umiliati o molestati per le iniziative del loro prossimo e feriti dalla luce viva che proiettano le opinioni degli altri.

Mettete un gufo al sole, e gli stridenti gridi del povero animale vi daranno un indice della sua potenza visiva. – Vogliono inquadrare le idee degli altri entro il guazzabuglio ristretto della propria scarsa intelligenza, ma poichè esse son di maggior volume, le tagliano, le spezzettano, le rovesciano.

Non vogliamo essere indolenti nè pessimisti, nè tentennanti; l'ente è di Dio, il lavoro è il guadagno della vita.

Ex-allievi di D. Bosco, del grande apostolo del lavoro che diceva: « con acqua e chiacchiere non si fan frittelle » che morì sotto il peso del lavoro e ripetendo tre volte questa benedetta parola: « *lavoro, lavoro, lavoro,* » non incrociamo le braccia perchè non saremmo degni del nostro padre e del glorioso nome che ci lasciò. Non siamo imitatori servili.

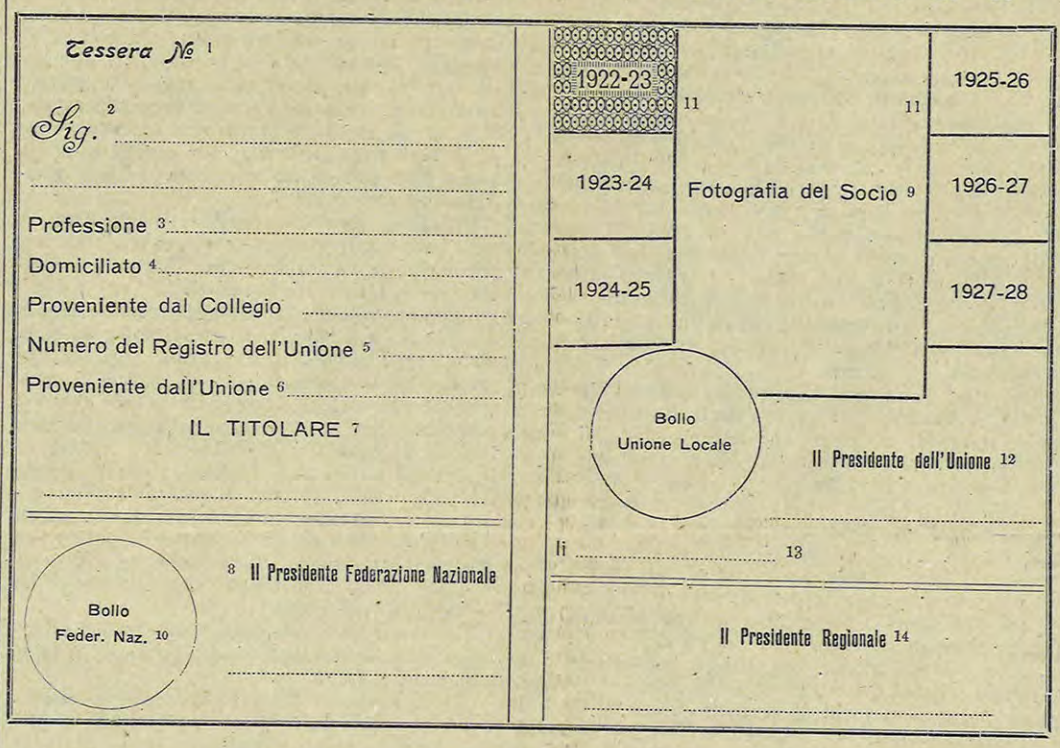
Non desideriamo nè pretendiamo che nell'associazione si trapiantino tutte le iniziative delle altre istituzioni: che perchè A o B hanno la tale o tale altra cosa dobbiamo metterla su noi pure.

Gli ideali troppo elevati non seducono. Non siamo idealisti in tal senso. Adattiamo i nostri mezzi d'azione all'ambiente nel quale viviamo.

Dobbiamo santificare i vasi degli egizi.

GIORGIO SERIÈ.

LA NOSTRA TESSERA.



Come annunciammo le tessere sono pronte e le Unioni le possono richiedere ai rispettivi Segretariati Regionali.

Per comodità dei lettori e delle Unioni ne riproduciamo il facsimile interno colla spiegazione.

1) Il numero della tessera che viene scritto dal Segretariato Nazionale progressivamente.

2) Cognome e nome del tesserato.

3) Professione.

4) Città o paese in cui è domiciliato.

5) Il numero che il socio porta sul registro dell'Unione all'atto dell'iscrizione.

6) È scritta dal Segretariato Regionale allorchè un socio cambiando di Unione deve mutare la tessera.

7) Firma del socio.

8) Bollo e firma della Federaz. Naz. e del Presidente Nazionale.

9) Fotografia del socio.

10) Bollo dell'Unione. Qualora non si mettesse la fotografia il Bollo sta al posto di essa,

11) Spazi per applicare i francobolli annuali. Per l'anno 1922-923 lo spazio è già riempito. Si noti che l'anno va dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno seguente. Perciò il presente si computa dal 1° luglio 1922 e dura sino al 30 giugno 1923.

12) Firma del Presidente dell'Unione.

13) Località e data in cui viene consegnata la tessera.

14) Firma del Presid. Regionale.

Si ricordi che ogni unione è obbligata per statuto:

1° *a pagare al Seg. Reg. L.* 0,50 *per tesserato (Il Segr. detiene L.* 0,30 *e rimette al Seg. Naz. L.* 0,20)

2° *Nel richiedere il numero di tessere al Seg. Reg. di corrisponderne il relativo importo fissato dal Seg. Reg.*

3° *Consegnate le tessere ai soci, stendere l'elenco nominativo coi dati da noi già annunciati a proposito del* Registro dei soci.

CRONACA

Federazione Regionale Piemontese.

Sede del Segretariato: Via Cottolengo, 32 - Torino.

TORINO. — Unione ex-allievi Oratorio festivo S. Francesco di Sales. — La nostra Scuola mandolinistica ha preso parte al grande *Concorso Nazionale mandolinistico* tenutosi in Roma il 30 u. s. e 1 ottobre, inscrivendosi alla 1ª divisione della 2ª categoria.

Essendo la prima volta che si cimentava a un concorso, il timore di una non felice riuscita teneva sospesi gli animi alternando il timore con la speranza. Ma all'atto pratico, sotto la guida del loro M° Pietro Merlo, superarono brillantemente, malgrado gravi contrattempi sfavorevoli per una buona esecuzione, le tre prove imposte: di lettura a vista, gara di esecuzione e gara d'onore; conquistando: nella prima gara una grande medaglia d'argento, nella seconda la medaglia d'oro, e infine, nella gara d'onore, il primo premio.

Ospitati fraternamente nell'Istituto del S. Cuore, ove diedero saggio davanti a S. E. il Card. Cagliero, a tutti i Superiori e giovani dell'Istituto, ricevendone vive congratulazioni, ebbero pure la buona ventura di essere ricevuti da S. S. Pio XI, confortati con particolare benedizione.

Per parte nostra, facciamo voti che sempre abbiano a progredire e non arrestarvi dopo i primi allori, nel perfezionarsi in quest'arte che educa e ingentilisce i cuori.

TORINO - Oratorio S. Luigi. - ***Segue Programma dei festeggiamenti e del Convegno Regionale.***

Dom. 3 *Dic. - Mattino* - Messa solenne con intervento di un Ecc. Vescovo. Adunata ex-allievi.
Pomeriggio - Concerto e trattenimenti diversi.
Sera - Tratteninento drammatico nel Teatrino dell'Oratorio.. *(4.a recita).* Si inizierà la vendita del Numero Unico e Medaglie commemorative.
5-6-7- *Dic.* - Triduo serale in preparazione della Solennità dell' Immacolata Concezione,
Ven. 8 *Dic. - Festa dell'Immacolata Concezione.* - Si svolgerà nell'intimità dell'Oratorio.
7-8-9- *Dic.* - Convegno ex-allievi, che verrà tenuto seralmente nel Teatrino dell'Oratorio.
Temi: 1. Organizzazione ex-allievi. 2. Attività particolare ex-allievi degli Oratori festivi. 3. Mutuo Soccorso, Assistenza legale.
Dom. 10 *Dic. Mattino* - Messa solenne, celebrata dal Rev. D. Filippo Rinaldi.
Inaugurazione del Ricordo Marmoreo.
Per favorire gli ex-allievi della Provincia che interverranno al Convegno, verrà a suo tempo considerata l'opportunità o meno di fissare anche il pranzo a quota minima.
Pomeriggio - Riunione di chiusura del Convegno degli Ex-allievi, colla partecipazione degli ex-allievi della provincia. Tale adunanza sarà presieduta dal Rev. D. Rinaldi. - Benedizione Solenne impartita dall'Em. Cardinale Richelmy.
Sera - Accademia di chiusura dei festeggiamenti commemorativi, in omaggio al Rev. D. Filippo Rinaldi, alle Autorità che vi avranno partecipato ed ai Benefattori dell'Opera Salesiana.

Federazione Regionale Svizzero-Lombarda.

Sede del Segretariato: Via Copernico, 9 - Milano.

Unione di Treviglio — Fiori d'arancio — Messa novella.

Il 14 settembre il nostro carissimo Pierino Torielli impalmava la gentil signorina Maria Schivardi — L'Unione degli ex-allievi di Treviglio porge ai novelli sposi i più cordiali augurii di vita prospera e felice, consolata sempre dalla benedizione di Dio.

Il 24 cantava solennemente la sua prima Messa nella chiesa parrocchiale, assistito pontificalmente da Mons. Portaluppi, Don Luigi Borghino. da parecchi anni amatissimo maestro del collegio.

Il Canonico Cav. Maggiorini tessè con rara valentia le lodi del sacerdozio cattolico, e la Schola Cantorum G. B. Cattaneo eseguì inappuntabilmente scelta musica.

Per la solenne occasione intervennero quasi tutti gli alunni. Al lietissimo banchetto facevano corona al festeggiato parenti e moltissimi amici. Numerosi brindisi alternati dalle allegre note della banda San Carlo.

Graziosi doni offrirono al novello sacerdote i padrini, Sig. Pietro Gentili e Cav. Dott. Vertova, e il Cav. Ramelli a nome dell'Unione ex-allievi. La sera, dopo i vespri solenni, superiori e alunni si riunirono nuovamente intorno a Don Borghino in una festicciuola d'intima fraternità che chiuse una giornata di sante emozioni e di indelebili ricordi.

Federazione Regionale Romano-Napoletana.

Sede del Segretariato: Via Marsala, 42 - Roma (21)

Castellamare Stabia — *Trattenimento drammatico musicale.*

Nel Teatrino dell'Istituto i soci dell'Uniono ex-allievi organizzarono il 3 settembre u. s. una serata drammatica musicale di beneficenza, con lotteria, per sovvenire alle spese occorse per le onoranze ai compagni morti in guerra.

Un Comitato dei soci andò nei giorni precedenti distribuendo biglietti d'invito, ricevendo offerte di denaro, nei negozi, stabilimenti balneari della città e nei ritrovi dei villeggianti, così che la sera della recita la vasta sala era gremita dell'elemento più signorile ed aristocratico di Castellamare.

Fu rappresentato il dramma in tre atti: « I denari di sangue » eseguito con sfarzosa messa in scena e con gusto artistico dai giovani attori diretti da D. Garro. Si distinsero nelle interpretazioni i sigg. A. Mazzone, V. Brun e tutti i fratelli Starace, ma una lode particolare va data al Sig. F. Servetti e al Sig. F. Di Capua per la buona esecuzione della loro faticosa parte.

L'orchestrina della nobile famiglia Starace eseguì negli intermezzi un copioso e sceltissimo programma musicale con vera squisitezza d'arte. Nè mancarono par allietare gli spettatori, le « macchiette » dell'ex-allievo Francesco Di Capua, sempre applaudito.

SANSEVERO — Convegno ex-allievi di Don Bosco — Si è tenuto nell'Oratorio Salesiano il terzo convegno dell'Unione ex-allievi « D. Bosco ». La giornata fu piena di brio e animatissima e il tempo sereno sembrava associarsi anch'esso a tanta allegria.

Precedette il convegno la S. Messa celebrata dal direttore D. Caramaschi che tenne ai numerosi convenuti un fervorino d'occasione e molti ex-allievi si accostarono ai piedi del S. Altare a cibarsi del « Pane dei Forti.

Indi alle ore 10 nella vasta sala del Teatro il direttore D. Caramaschi aprì il Convegno rivolgendo ai presenti nobili ed alte parole d'incitamento a lavorare per il santo ideale cui noi ci proponiamo e venne offerto il « vermcuth ». Venne eletto presidente del Convegno l'avvocato Recca Raffaele. Il Presidente dell'Unione dott. Modola Emilio, essendo il segretario Irmici assente per motivo di salute, lesse le adesioni pervenute, poi fece la relazione morale dell'anno 1921-22 e per ragioni professionali si dimise da presidente. Poi il cassiere Tofanelli fece la sua relazione finanziaria che venne approvata. Indi si parlò sul gruppo esploratori istituito nell'oratorio e parlarono Poveromo, Diana ed altri stabilendo d'inviare un voto di plauso all'istitutore tenente Attilio Sciaretta. Il Poveromo propose che sul giornale « Voci fraterne » vi siano ogni mese delle relazioni e si dette facoltà al Consiglio di eleggere il corrispondente del suddetto giornale. La assemblea propose di fare delle gite e delle recite nei paesi vicini che venne approvata. Indi si propose la chiusura e il Presid. avv. Recca rivolse ai convenuti bellissime ed efficaci parole.

Alle ore 13 si tenne il pranzo sociale che fu pieno di allegria e vennero fatti numerosi brindisi.

Alle ore 3 e mezza si riaprì il convegno e l'ex-allievo Poveromo Michele lesse la sua conferenza sul tema « Mezzi per mantenere lo spirito del Ven. D. Bosco nelle unioni ex-allievi ». Indi presentò un ordine del giorno che venne approvato. Parlarono ancora Pilla Umberto e La Cecilia Rocco e presentarono altri ordini del giorno Narciso Antonio e Diana Raffaele. Indi si discusse molto sull'elezione del Consiglio che fu quasi ad unanimità così formato: Presidente Diana R., V. Presidente Cologna F., cassiere De Florio A., Segretario La Cecilia R., Consiglieri: La Medica di Torremaggiore; di Pusupo di Torr.; Iacobino di Apricena; Turno di S. Severo.

Si propose d'inviare questi due telegrammi:

« D. Rinaldi. — Ex-allievi Capitanata riuniti terza adunanza unanimità inviano devoto saluto duce movimento salesiano promettendo intensificare opera D. Bosco per realizzazione santa causa ».

« Mons. Oronzio Durante, Melegnano. — Ex-allievi Capitanata uniti terza adunanza unanimità invia filiali omaggi molto sperando opera Eccellenza Vostra incremento azione D. Bosco e giovanile cattolico. - Presid.: Avv. Recca Raffaele. »

Poscia l'av. Recca con parole belle e vivaci chiuse il Convegno.

Seguì dopo la S. Benedizione e i giovani poi si raccolsero attorno alla piccola statua di Maria SS. Ausiliatrice ove cantarono inni sacri.

Riunione del Consiglio — Subito dopo il convegno si riunì il nuovo consiglio d'amministrazione per decidere il lavoro da fare. Presenti il presidente Sig. Diana, segretario e consiglieri al completo. Si decise prima di tutto di nominare un corrispondente effettivo di « Voci Fraterne » e a tale uopo viene nominato il signor Poveromo Michele.

Indi si decise di scegliere alcuni ex-allievi che devono cooperare nell'istituzione catechistica i bravi sacerdoti salesiani.

Vengono scelti il Sig. Binelli, Bologno, D. Raffaele Stella ed Elia Irmici.

Su proposta del Segretario La Cecilia viene stabilito che si mandino una ventina di copie di « Voci Fraterne » agli ex-allievi fuori della diocesi, ma facenti parte dell'unione S. Severo.

Dopo altre raccomandazione del direttore Don Caramaschi e del presidente il consiglio si sciolse con i più fervidi voti di un lavoro fecondo e fruttifero di bene per l'opera salesiane.

Aspettiamo il nuovo consiglio all'opera.

Una partenza dolorosa — Dopo 17 anni di lavoro fattivo e fervoroso, dopo anni di sacrificio e di immane fatica, il nostro caro signor direttore Don Ermedoro Caramaschi, ha dovuto lasciare il nostro Oratorio per andare a Portici ad occupare altra mansione più delicata ed importante. E ieri per l'ultima volta ha voluto esprimere a tutti i suoi figli dell'Istituto il suo ringraziamento per la valida cooperazione data alla sua modesta, ma continua ed alacre opera. Ed ha voluto ricordare, (non per suo vanto) tutti i sacrifici fatti, tutti i dolori patiti per far si che l'opera progredisse sempre per il bene di tanta gioventù. E gli ex-allievi, venuti in gran numero, tributarono all'egregio direttore tutta la loro riconoscenza per il bene spirituale e forse anche materiale a loro fatto. E commossi gli ricordarono i bei tempi, passati in comunanza di palpito e di effetti, tra la lotta e il diurno lavoro per l'incremento del salesiano istituto. E da queste colonne ora ch'egli è già lontano da loro, essi gli mandano i più cari saluti con i più fervidi voti che presto lo possano rivedere e che sempre egli si ricordi di loro, come gli ex-allievi del loro buono ed amato direttore.

DALL' ESTERO

SPAGNA.

IIIº Congresso Nazionale degli Ex-allievi

Barcellona 28 - 29 - 30 - Luglio 1922.

Gli ex-allievi spagnuoli si son riuniti a congresso per la terza volta.

La prima volta fu nel 1917 a Valencia (8-10 giugno) e fu l'inizio dell'opera, la chiamata a raccolta di tutti gli ex-allievi di Spagna.

La seconda fu nel 1920 a Madrid (6-8 aprile) e si mostrò esuberante di vita, imponente pel numero degli intervenuti, rivelazione che esisteva in atto una falange di forze disperse che era necessario organizzare in gruppi compatti.

Questo terzo congresso riunì le migliori menti organizzatrici degli ex-allievi per dare alla Federazione Spagnuola una base salda, sicura, una costituzione atta a far operare tutte le unioni sparse ovunque.

Le presidenze e le rappresentanze delle tre Federazioni Regionali per tre giorni studiarono minutamente i temi in discussione, dopo già essersi messi a contatto colla nostra stessa Presidenza Italiana, che loro trasmise i risultati del nostro Consiglio Nazionale tenuto il maggio scorso in Torino.

A rappresentare il Rettor Maggiore e la Federazione Internazionale intervenne il M. Rev. D. Giuseppe Vespignani, Direttore generale delle scuole professionali e agricole salesiane, il grande organizzatore degli ex-allievi Argentini, e il Rev. D. E. Branda, primo direttore di Barcellona.

Avevano aderito con lettere e messaggi Rev. Sig. D. Rinaldi, D. Ricaldone con una lettera che è tutto un programma, D. Coiazzi pel Comitato Federale Internazionale, il nostro Presidente Nazionale, quello di Francia, D. Trione pei Cooperatori Salesiani, moltissimi vescovi e cardinali, e specialmente il Card. Cagliero che inviò la benedizione del S. Padre.

Tre i temi particolari in discussione:

1º Organizzazione degli ex-allievi.

2º Spirito Salesiano dell'Ex-allievo in sè, nella famiglia, nella società.

3º Azione sociale dell'Ex-allievo.

Sul primo tema si formò uno statuto riguardante 1º le Unioni, 2º le Federazioni Regionali, 3º la Federazione Nazionale. Statuto che studia la questione sotto ogni punto di vista, rispetto agli organismi in sè (Consiglio e segretariato Nazionale; Consiglio e segretariato Regionale; Unione) e in relazione e dipendenza tra di loro.

Fu eletto il Presidente Nazionale nella persona del Sig. Angelo Garcia de Vinuesa e si costituì il Segretariato Nazionale con residenza in Madrid composto dal Presidente Nazionale, dal Rev. D. Giuliano Massana, delegato dell'Ispettore, Gesù Ferdinandes, segretario nazionale, e A. de Lasehras casssiere.

Si diede base definitiva alla rivista degli Ex-allievi spagnuoli che mutato il nome di « Iuventud perenne » in « D. Bosco en España » uscirà mensilmente in oltre 24 pagine, illustrato.

Il 2º tema giunse a conclusioni della più sentita espressione di fede da parte dell' Ex-allievo.

Possiamo riassumerla brevemente così: *L'Ex allievo salesiano deve essere vivente esempio di un solido spirito religioso, adempiendo con ferma convinzione ai suoi doveri di cattolico.*

Dovremmo fermarci a lungo su questo punto che tocca una delle parti più profondamente discusse e sentite da tutta la numerosa assemblea, specialmente riguardo all'esempio che in società deve dare l'ex-allievo e alla formazione cristiana della famiglia propria avremo agio di pubblicare integralmente i deliberati, ad edificazione nostra e a lode dei fratelli spagnuoli, così ardenti nella espressione della propria fede.

Sul terzo tema, si proposero numerosi espedienti per aumentare il numero degli Ex-allievi, sia a mezzo di conferenze che di propaganda, di procedere immediatamente ove già non esistono, a costituire uffici di lavoro, di mutuo soccorso, nelle sue varie forme, e infine di costruire assolutamente in ciascuna delle varie regioni la Casa dell'Ex-allievo.

Lavoro intenso come ognun vede, ma già in parte preparato da parziali discussioni nei Consigli Unionali e Regionali, e noi ricambiando il commosso saluto che « D. Bosco en España » inviava a « Voci fraterne, e a tutti gli ex-allievi d'Italia, mandiamo a tutti gli amici di Spagna il fraterno nostro augurio di un fruttifero avvenire, felici di riconoscere attuato nelle deliberazioni del congresso il desiderio del Segretario generale della federazione Internazionale allorchè scriveva: « il vostro lavoro sia *pratico* nelle sue conclusioni, *moderno* nelle sue applicazioni, e *salesiano* nello spirito che lo anima. »

E facciamo un voto.

Amici spagnuoli, al 4º vostro congresso che terrete in Sevilla, possa anche alcuno di noi esser presente per ammirarvi, per applaudirvi, per edificarsi del vostro zelo cristiano, del vostro lavoro pratico e moderno, del vostro spirito altamente salesiano.

POLONIA.

Iº Convegno Nazionale degli ex-allievi.

Il giorno 20 agosto 1922 resterà per sempre una data memoranda per tutti gli ex-allievi Salesiani in Polonia.

Dall'anno 1911 avevamo già presso il collegio di Oswiecim un'Unione di ex-allievi, Unione piena di vita. Ma la guerra ha interrotto ogni nostro lavoro, ogni relazione coi compagni e superiori divenne impossibile. Bisognava quindi ora ricominciare da capo.

Il giorno 11 di giugno si è radunato a Oswiecim un gruppo di ex-allievi, i quali pieni di entusiasmo decisero di mettersi al lavoro per organizzare quanto prima un Convegno generale di tutti gli ex-allievi Salesiani della Polonia.

Il frutto di questo lavoro fu appunto *il convegno* del 20 agosto, festa di S. Giacinto, patrono del collegio, il primo convegno dopo guerra ben riuscito e imponente e per il numero e per varietà dei convenuti.

Erano presenti ex-allievi di tutti i collegi: quelli di Oswiecim i più numerosi, poi quelli di Przemysl, di Daszawa e persino quei di Valsalice, Lombriasco e Ivrea, uno dei quali il prof. Koninski ancora dei tempi di D. Bosco!

Già nella mattinata erano circa 300.

Alle 9,30 si recarono tutti nella Chiesa di Maria SS. Ausiliatrice, dove il Sig. Ispettore D. Pietro Tirone celebrò la S. Messa e il Sacerdote Salesiano D. Francesco Harazim fece un discorso d'occasione. Si passò quindi nel salone dell'adunanza per lo svolgimento dell'ordine del giorno. Aprì la seduta il Signor Ispettore rivolgendo un affettuosissimo saluto agli intervenuti e facendo voti che il lavoro che debbono compiere in queste poche ore riesca di gran profitto per la Chiesa e per la patria.

Molte erano la adesioni inviate tra cui notiamo quella di Monsignor C. Chiarlo, uditore della nunciatura di Varsavia, anch'esso ex-allievo di D. Bosco.

Dopo alcuni discorsi e discussioni si venne alla risoluzione di fondare, oltre quella esistente in Oswiecim, ancora altre tre unioni nei collegi di Varsavia, di Cracovia e di Przemysl, si discusse ed approvò, fatti alcuni cambiamenti, lo statuto delle unioni, preparato dal comitato organizzatore.

Infine gli ex-allievi provenienti da diversi centri della Polonia si divisero per costituire subito la propria unione e far le elezioni del loro Consiglio direttivo.

Riuscirono eletti come presidenti: Avv. Kassolik per l'uuione di Oswiecim — capitano Krzystkiewicz per quella di Varsavia, — prof. Patka per Cracovia — e Gòrka per Przemysl.

Il pranzo comune, allietato dai canti e musica dei giovani del collegio, il gruppo fotografico, la visita per il collegio in compagnia degli antichi maestri furono momenti pieni di gioia e di commozione per noi che da tanti anni non abbiamo potuto rivedere le care mura e gli amati superiori.

Pieni di entusiasmo per lavorare e mettere in pratica gli alti ideali di D. Bosco abbiamo lasciato il Collegio nella speranza di poter in avvenire radunarci più sovente. Ciò che ci consola più di tutto è che abbiamo già le nostre Unioni. Nella Polonia risorta siamo risorti anche noi alla nuova vita e ci siamo uniti ufficialmente alle schiere dei seguaci del Venerabile.

Per mezzo di questo foglio vada quindi un saluto affettuosissimo degli ex-allievi polacchi ai tanto cari amici d'Italia.

Ai cari fratelli della Polonia ricambiamo di cuore il saluto coll'augurio più vivo di un abbondante lavoro coronato dal più splendido successo.

MESSICO. — L'associazione Messicana ormai definitivamente costituita è nel periodo di organizzazione.

Il periodico nazionale « *Ayer y Hoy* » mensile, formato rivista di 40 pagine, illustrato a colori è abbondante di notizie e di articoli direttivi e letterari.

Attendiamo dagli amici del Messico più ampi particolari sull'opera che colà essi stanno svolgendo, e questo preghiamo da essi, desiderosi come siamo di trovare nei nostri amici d'oltre oceano qualche cosa di nuovo che possa essere attuato anche fra noi.

URGENTE!!

Le Unioni che ancora non fossero al corrente di pagamento pel 1922, cerchino di inviarci l'importo del loro debito entro il mese di novembre. E quelle che hanno da saldare il 1920-21? Amici, sarà vostro orgoglio poter dire: La nostra Unione non ha debiti verso « Voci Fraterne ».

Gerente responsabile: GEM. FERRARI
Torino — Scuola Tipografica Salesiana

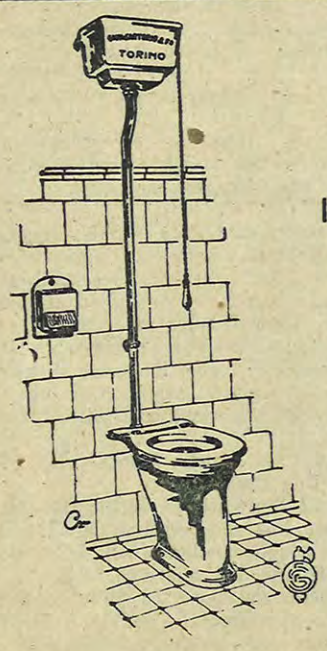
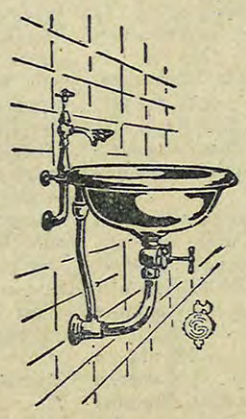
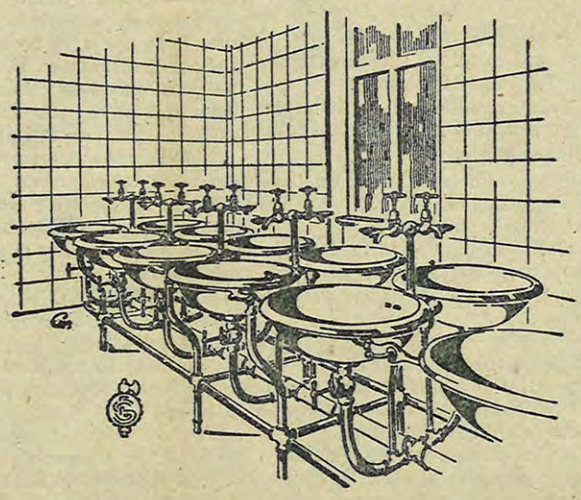
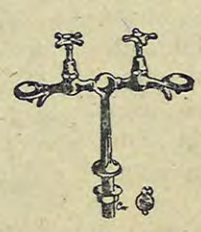
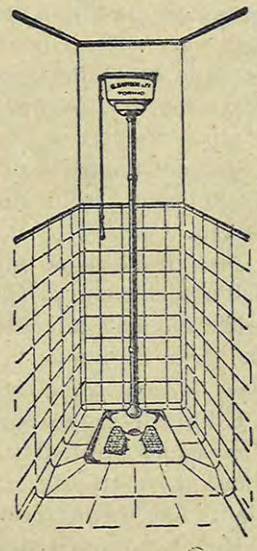
OSCAR ENDRICI
MANIFATTURE E VESTITI FATTI
BOLZANO
Via Museo N. 54 - Telefono 211
Mezolombardo
Via Roma 254-258 - Telefono 13

MATERIALE ELETTRICO
IMPIANTI di luce, forza, suonerie, ecc.
Sconti speciali alle Case Salesiane ed Ex-allievi
GIUSEPPE RASTELLO
EX-ALLIEVO
TORINO - Corso Vercelli, 87 - TORINO

DAVIT
CIOCCOLATO — CACAO
E AFFINI
TORINO
67, Via Cibrario, 67

LA FONDOGRAFICA A. PRETTO E C.
Via Sparone, 11 - TORINO - Telefono 82-88
FABBRICA DI CARATTERI DI TESTO E DI FANTASIA
FREGI PER CONTORNI — SPAZIATURA — INTERLINEE, ECC.
Lavorazione accuratissima - Materiale di prima qualità
PUNTUALITÀ DI CONSEGNA

GUINZIO, ROSSI & COMP.
TORINO - Corso Firenze, 63 (14)
Provveditori Ministeri R. Marina - Guerra e Tesoro
Provveditori di tutti i maggiori Ospedali, Istituti e Convitti del Regno
Fornitori delle Case Salesiane
ALLUMINIO
TELEFONO INTER. 56-73
TELEGRAMMI: GRAL - TORINO
CASELLA POSTALE N. 487
Codici A. B. C. 5ª e 6ª Ediz. Lieber.

Ditta Giovanni Sartorio e Figlio - Torino
Via Bellezia, 19
Telef. 14-10
Via Garibaldi, 5
Telef. 62-83
Telegrammi: Sartorgio - Torino
Costruzioni Idrauliche - Sanitarie - Meccaniche
Impianti speciali per Collegi, Istituti, ecc.
Pompe - Motori - Rubinetterie
Bagni - Doccie
Riscaldamenti - Lavanderie
Acquedotti





Fornitori delle Spett. Case Salesiane